lettera aperta

Domenica 20 settembre 2015 - XXV del Tempo Ordinario anno XLIV n. 2297

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30; in monastero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

COSA IMPARARE DAI BAMBINI

Iniziano la scuola e la catechesi per i più giovani. Non è facile distinguere chi educa da chi è educato. Bambini e ragazzi hanno davvero molto da insegnarci



Cos'ha da insegnarci un bambino? Prima di tutto a dimenticare i torti. Basta guardare i piccoli quando giocano. Sono capaci di forti contrasti e di tornare legati in pochi minuti, contenti anche senza motivo.
Poi dovremmo imparare a fidarci gli uni gli altri quanto loro fanno con noi. Se trattassimo amici, parenti e colleghi come talora facciamo coi nostri figli - con rimproveri e minacce - in breve resteremmo soli. I bambini invece non ci lasciano, continuano a credere in noi, nonostante tutto.
Loro ci insegnano poi a non vergognarci. Qualche volta basta un motivetto di poco conto, per vedere un bambino muoversi, "ballare" e battere le mani. Scarso senso del ridicolo, ritmo, cuore e libertà.
Ci insegnano a lottare con tenacia. Quando desiderano qualcosa usano ogni energia, fisica e psicologica. Dalla seduzione al pianto, dalla rabbia al sorriso. Li chiamiamo capricci, ma dovremmo imparare la loro caparbietà.
Da ultimo vivono ogni giorno come fosse l'ultimo. Hanno davanti a sé un lungo tempo, eppure non vogliono aspettare, assaporano il presente. Ci sarà un motivo per cui Dio chiede di essere come loro. *don Gianni*

ANCORA SULL'ACCOGLIENZA

in primo piano

Pubblico volentieri il testo qui di seguito. Contesta alcune mie impostazioni. Meglio questa lettera chiara (il lettore se ne farà idea) piuttosto che i titoli equivoci comparsi su alcuni quotidiani in questi giorni.

No don Gianni, a proposito di profughi Salvini ha tutti i torti. Confesso di aver provato personalmente un certo imbarazzo nell' aver ascoltato domenica 6 settembre (e successivamente letto su "lettera aperta" e quindi riprese dalla stampa locale) giustapposte la lettera appello del Patriarca e l'elenco delle cose che "già si fanno" in Parrocchia. Ho personalmente interpretato gli appelli del Papa e del Patriarca alle Parrocchie, non ai parroci, ma a tutto il Popolo Dio, me compreso, come l'invito accorato a guardarsi allo specchio per verificare, con profondità e serenità, la possibilità, per ciascuno, di fare qualcosa "di più" rispetto a quanto già si fa, per partecipare nel fronteggiare l'urgenza dell'arrivo dei migranti nelle nostre città.

Il fenomeno della migrazione è ineludibile e ineluttabile, per alcuni versi necessario. Riguarderà nei prossimi anni un numero imprecisato di persone, forse milioni, che scappano dalla guerra guerreggiata, ma anche da dittature che calpestano i loro diritti, da persecuzioni per scopi razziali, religiosi o sessuali, dal terrorismo, dalla miseria. Persone alla ricerca di condizioni di vita dignitosa, siano essi siriani, nigeriani, afgani, musulmani o cristiani. Rispetto a questo fenomeno sono frequenti alcune obiezioni. "Dobbiamo aiutare queste persone nelle loro terre".

Vero. Ma fintanto che nelle loro terre non si sono create condizioni di vita dignitose, continueranno a scappare. L'invito che abbiamo ricevuto è di creare cultura di accoglienza e di solidarietà, anche con gesti concreti, qui ed ora. "L'Italia da sola non ce la può fare".

Vero. Il fenomeno può essere fron-



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

teggiato solo con la partecipazione della comunità internazionale. Anche l'Europa da sola non ce la fa. E per farcela serve una legislazione internazionale che ponga innanzitutto fine ai viaggi della speranza a bordo di barconi, tir frigoriferi o altri mezzi di fortuna, durante i quali spesso si trova la morte, non una possibilità di vita. Viaggi che ingrassano la criminalità organizzata di molti Paesi.
"Non è possibile che l'Europa, l'Occidente, riescano a contenere tutte le persone che scappano dalle loro terre (in particolare dall'Africa e dall'Asia)". Il problema non si pone, secondo me. La storia delle emigrazioni è storia lunga. Più recente la storia dell'emigrazione italiana, ad esempio. Tra il 1860 e il 1960 sono emigrati circa 25 milioni di italiani. L'Italia non si è svuotata. Gli italiani emigrati hanno contribuito a realizzare le condizioni economiche, sociali e politiche, perché a partire dal 1985 circa, l'emigrazione italiana sia di fatto a saldo zero. E gli emigranti italiani non erano l'avanguardia della popolazione, come capita spesso oggi a migranti e profughi. Anzi erano prevalentemente i più poveri, i più disperati, sebbene molto determinati. Quindi coloro che emigrano dalle loro terre sono la risorsa prima per la ricostruzione, a 360 gradi, dei loro Paesi. "Non dobbiamo solo accogliere, dobbiamo integrare".
Vero. Dobbiamo integrare, non assimilare. Dobbiamo chiedere rispetto per la nostra cultura e le nostre abitudini e a nostra volta darne. Laddove ci fossero conflitti culturali non superabili viene incontro la legge. Il rispetto della legge deve essere imperativo categorico per tutti: immigrati, cittadini comunitari e italiani.
"Ma ci sono anche i poveri italiani".
Vero. Le condizioni "di partenza" però non sono assolutamente paragonabili. Dobbiamo continuare a fare ciò che già facciamo per aiutare i "nostri" poveri, soprattutto per rimuovere le condizioni delle loro povertà. E fare di più se possiamo. Ma non è la stessa cosa dare un tetto e del cibo a chi non lo ha, o avviare il ristorante solidale per le famiglie che vorrebbero concedersi una serata particolare (cosa comunque meritoria). Presterei poi molta attenzione, perché dal ci sono "anche" gli italiani, al ci sono "prima" gli italiani, al ci sono "solo" gli italiani, al ci sono "anche" i veneti, "prima" i veneti, "solo" i veneti, il passo è breve. Tanto più breve se coloro che sostengono questa tesi sono gli stessi che non molto tempo fa auspicavano che gli immigrati, soprattutto se neri, si travestissero da leprotti, per far esercitare i cacciatori, oppure di bombardare, in mare, i barconi carichi di immigrati per dissuadere altri dall'imitarli e fermare così nuove partenze. Tutti appartenenti alla famiglia politica di Salvini. Per questo don Gianni credo che, sui profughi, Salvini abbia davvero tutti i torti.

Antonino Stinà

Ecco caro Antonino, rispetto le tue opinioni anche se non tutte le condivido fino in fondo.
Francamente invidio chi riesce a vedere il torto tutto da una parte e la verità tutta dall'altra. Io resto del parere che c'è da imparare qualche cosa e sempre da tutti. *don Gianni*

SAGRA: BILANCIO
vita di parrocchia

"E allora, come è andata 'sto anno?", "No ti ne disi niente? Allora 'sta sagra?". Sono già parecchi i volontari che mi hanno fermato per strada per sapere gli esiti della sagra 2015: sicuramente c'è da essere soddisfatti per molti aspetti, e riflettere invece su altri. Dal punto di vista umano è stato sicuramente un successo. A marzo eravamo a corto di volontari in tutti i settori: trasporti, montaggio, cucina, giochi.
Personalmente ero molto preoccupato, quasi demoralizzato. Poi il don è entrato in campo come un panzer e ha scritto, invitato, sollecitato, spintonato, scalciato… nel giro di qualche settimana l'elenco dei nuovi volontari, delle persone che si offrivano per mille lavori si è allungato fino a sfiorare il numero di trenta! Grazie Don, ma grazie soprattutto alla comunità parrocchiale che ancora una volta ha trovato energia e voglia di darsi da fare.
L'affluenza è stata copiosa: la gente della città dimostra di essere affezionata alla nostra piccola sagra e ripaga i grandi sforzi dei volontari partecipando numerosa e gradendo i manicaretti della nostra cucina. Visto i risultati dell'edizione dello scorso anno che non erano stati soddisfacenti, quest'anno abbiamo introdotto alcune novità: qualche volontario "esperto del settore" che si è subito rivelato non solo disponibilissimo ma già da subito indispensabile. Altre novità organizzative sono state gradite meno, forse necessiterebbe da parte di qualcuno un maggiore sforzo per cercare di capire i motivi della loro introduzione, ma tutto e perfettibile e probabilmente



le cose andranno meglio il prossimo anno. Dal punto di vista economico possiamo essere felici dei 13.870,33 euro di guadagno che finiranno dritti dritti nel restauro del patronato.
Nel titolo dicevo un doppio bilancio. Infatti dopo una decina di anni come responsabile della sagra ho ritirato la mia disponibilità e quindi dal prossimo anno tornerò ad essere (finalmente!) un volontario semplice. Che dire di questa esperienza? Di sicuro è un'occasione per entrare nel cuore della comunità: ho conosciuto decine e decine di volontari veramente speciali, ho chiesto piaceri, mezzi ed attrezzature a centinaia di persone, e questo mi ha permesso di scoprire veramente le enormi potenzialità della comunità. Quindi un grazie sincero a tutti. È anche vero che spesso, nel lavoro, nella fatica, nell'urgenza mostriamo il meglio ed il peggio di noi, quindi sicuramente devo chiedere perdono a più di qualcuno con il quale ho perso la pazienza, ho alzato la voce o non ho chiesto scusa. Abbiate pazienza ho fatto quello che son riuscito con le forze e le capacità che avevo. Ora si aprono le candidature per trovare il prossimo coordinatore. Quali requisiti deve avere? Un minimo di capacità organizzativa, una certa capacità relazionale, una buona carica di pazienza e di inventiva, un po' di voglia di accettare le sfide. Di sicuro la ricompensa è allettante: ogni edizione della sagra sono un bel po' di Punti Paradiso! Un ringraziamento sincero a tutti quelli che ho incrociato in questi anni e che hanno contribuito in mille modi alla realizzazione della nostra amata Sagra di Carpenedo.

Giovanni Papaccio



DISCERNIMENTO
dritti al centro

PERCHÉ FERMARSI?
Quando un uomo compie il male, la coscienza lo mette in guardia. Dio ci ha creati bene.
Quando però l'uomo ha un buon progetto rischia di arrendersi. E qui bisogno saper discernere perché la tentazione è satanica e non divina.
Davanti ad una buona idea qualcuno si lascia scoraggiare, sconfortato dall'esito del passato.
"Come farò a fare una cosa buona se in passato ho subito tanti fallimenti?" Si compie il mito antico di Medusa: chi la vedeva ne restava impietrito. Rimaniamo bloccati di fronte ad un buon progetto perché frenati dal passato. Ecco la tentazione satanica. C'è poi la tristezza. Talvolta un buona intenzione da principio ci appassiona. Poi, col passare dei mesi giunge la "tristezza", soprattutto se non abbiamo cominciato l'attività. Nulla di peggio. Anche questa è una tentazione del Maligno. Bisogna mettersi presto all'opera: nulla mantiene l'entusiasmo quanto l'azione.
Ci sono poi gli "impedimenti". Il proposito del bene si affianca spesso ad una serie di considerazioni futili. Le tante cose da fare, la salute fragile, la paura del fallimento e di perdere la buona fama: tutti pretesti che vengono dal demonio.
Da ultimo c'è la "questione assicurativa". Qualcuno desidera che prima di iniziare un'opera buona ogni aspetto sia garantito, libero dai rischi. Nascono così turbamenti, preoccupazione, fantasmi e sofismi, perché nella vita è impossibile avere una garanzia completa. Il bene resta così un'idea e non trova concretezza. Il Signore ci ha dato invece uno spirito di coraggio, di gioia, di consolazione e di pace. Non lasciamoci distrarre ogni volta dai progetti più sani. La vita è una: non va sprecata.

don Gianni

BREVI
voce della parrocchia

ESPERIENZA EVO
"Con il termine di esercizi spirituali si intende ogni forma di esame di coscienza, di meditazione, di contemplazione, di preghiera vocale e mentale, e di altre attività spirituali, come si dirà più avanti. Infatti, come il passeggiare, il camminare e il correre sono esercizi corporali, così si chiamano esercizi spirituali i diversi modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutte le affezioni disordinate e, dopo averle eliminate, a cercare e trovare la volontà di Dio nell'organizzazione della propria vita in ordine alla salvezza dell'anima (EE.SS. 1). (…)
Questo scriveva S. Ignazio di Loyola nel 1548 nelle prime quattro Annotazioni del suo "Esercizi Spirituali" per aiutare sia colui che guida l'esperienza sia colui che la riceve.
È su questo importante caposaldo teologico e pedagogico che si basano gli EVO (Esercizi Spirituali nella vita ordinaria).
Gli EVO sono un itinerario spirituale di due anni che prende ispirazione dagli "Esercizi spirituali di S. Ignazio", attualizzato nei tempi e nei metodi per dare alle persone di oggi

una nuova consapevolezza e per aiutarle a ”cercare e trovare la volontà di Dio nell’organizzazione della propria vita in ordine alla salvezza dell’anima”. È grazie a Padre Lino Tieppo s.j. se dalla fine degli anni ’80 molte persone nella nostra città hanno potuto vivere questa esperienza (e sono ormai oltre 3.000 in tutto il territorio nazionale) gustando i frutti della loro nuova relazione con Dio.
Nel tempo a coadiuvare l’opera di Padre Lino - e oggi di Padre Salvatore Nipitella che lo ha sostituito - si sono affiancati molti accompagnatori spirituali (sono ormai circa 100, per la maggior parte laici) che sotto una costante formazione hanno potuto sperimentare di come sia “pacificante per l’anima” sentirsi servi inutili nell’offrire questa esperienza a tanti fratelli, consapevoli che l’unica vera Guida rimane il Signore.
L’esperienza di due anni di cammino EVO sarà presentata nelle seguenti sedi e giorni, prevedendo poi l’inizio del percorso ai primi di ottobre:
Martedì 22 settembre alle 20.30 presso la parrocchia di S. Pio X a Marghera - ref. Franco Del Piccolo 339 4804969.
Mercoledì 23 settembre alle 20.30 presso la parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio a Carpenedo - ref. Patrizia Numa 333 9018283.
Giovedì 24 settembre alle 20.30 presso la sala papa Luciani della Parrocchia di S. Giorgio a Marcon - ref. Marcella Mognato 340 7621024.
Aspettiamo con gioia chi desiderasse approfondire e vivere questa bella esperienza lasciando alla vostra riflessione una testimonianza di due amici che l’hanno vissuta “(…) L’altra cosa importante che regalano gli EVO è l’opportunità di incontrare Gesù non solo nelle poche “occasioni speciali”, che sono comunque belle e importanti, ma soprattutto nello svolgersi della vita quotidiana, ordinaria appunto.
E questo incontro vi assicuriamo ha la capacità di colorare l’ordinario di straordinario”.
Per maggiori informazioni è possibile anche consultare la pagina web: www.agevo.it

EVO

ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA ORDINARIA

Gli esercizi sono un viaggio
in noi stessi
per imparare ad ascoltare
il nostro “Maestro” interiore
Card. Martini

COSA SONO?

Un’esperienza personale e di gruppo di incontro con Dio. Un itinerario per iniziare a mettere ordine nella propria vita, per prendere decisioni senza essere condizionati da affetti disordinati.

QUALE LO STILE?

Il percorso, segue l’itinerario degli «Esercizi spirituali» di Sant’Ignazio di Loyola fondatore della Compagnia di Gesù (Gesuiti).
Prevede la presenza di una guida che accompagna la persona e il gruppo, attraverso le varie tappe del cammino. Introduce a vari modi di meditare e alla preghiera personale.

PER CHI SONO?

Per chi desidera entrare in relazione con il Dio di Gesù Cristo, ritrovare le motivazioni profonde del proprio impegno quotidiano, lasciarsi guidare dallo Spirito nelle scelte di vita. *“Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete”* Ez 37,14

QUANTO DURANO?

Il cammino con incontri a cadenza quindicinale, inizierà a Ottobre 2015 per concludersi a Maggio 2017 escluso il periodo estivo.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità — *di Plinio Borghi*

La fine del grillo parlante di collodiana memoria, schiacciato sul muro con una martellata infertagli da quella perla di verità che era Pinocchio, rimarrà per sempre l’emblema del fastidio che provoca chi è nel giusto. Ognuno di noi è senz’altro testimone o protagonista di qualche episodio di tal specie, frutto di un atteggiamento sociale da sempre presente, se la prima lettura di oggi, dal libro della Sapienza, inizia proprio con queste parole: *“Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d’incomodo..”*. Quando mi affacciai al mondo del lavoro, assieme ad altri giovani e volonterosi, venimmo tosto ripresi per eccesso di zelo, dato che la nostra alacrità metteva in cattiva luce l’andamento lento degli altri veterani (eravamo nel pubblico impiego, ma non credo che nel privato sarebbe andata tanto diversamente!). Non ci adeguammo del tutto, ma dovemmo abbassare un po’ i toni per evitare guerre inutili. D’altra parte la lettera di San Giacomo, nella seconda lettura, riprende: *“Fratelli miei, dove c’è gelosia e spirito di contesa, c’è disordine e ogni sorta di cattive azioni”*, per cui essere di stimolo va bene, ma provocare ad arte diventa controproducente. Mi è rimasta impressa la filippica nel film “Scipione, detto anche l’africano” (forse l’ho già citata), durante la quale Catone, interpretato da Vittorio Gassman, dice al protagonista (Mastroianni) che se si vuol vivere tranquilli, nella società, non bisogna mai essere peggiori degli altri, ma neppure migliori: uguali. Squallido, eppure innegabile. Per fortuna Gesù, nel Vangelo, ci offre ancora una volta lo spunto per superare l’impasse e va oltre la critica e oltre la provocazione. Anche gli Apostoli, infatti, non erano esenti dalla tentazione di primeggiare o di non sentirsi sufficientemente valorizzati; il Maestro li coglie in castagna mentre ne discutono e, ripresi, tacciono (tipica reazione di chi viene sgamato!). Ed Egli, che ovviamente sapeva, taglia la testa al toro dicendo: *“Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”*. Non è un argomento nuovo e in più di qualche circostanza Gesù stesso ne darà esempio concreto, come nell’ultima cena, quando laverà i piedi a tutti. D’altronde, volgendo l’attenzione ai piccoli, agli sprovveduti, agli ultimi, facendoci noi stessi piccoli, sprovveduti e ultimi, ben difficilmente susciteremo invidia negli altri e il fatto che solo così possiamo incontrare il Cristo e conoscere il Padre che l’ha mandato non è proprio secondario!



AMICI DEL PATRONATO

So di chiedere sempre, ma non mi vergogno, neanche un po', perché non è per me che domando, ma per i più piccoli, i quali meritano qualche cosa di buono nel nostro territorio. Servirebbe una mano per gli amici del patronato. Sono adulti che nel pomeriggio, appena finito l'orario scolastico, fanno trovare ai ragazzi e ai bambini un patronato in ordine, caldo, accogliente, pulito e ricco di proposte. Il gruppo che già lavora da anni nella nostra parrocchia ha bisogno di energie sempre nuove. D'altra parte una vita sana, per forza di cose, cresce con esigenze e problematiche sempre nuove.
Faccio quindi appello alla disponibilità e generosità di tutti perché vi siano adulti che si rendano disponibili qualche ora alla settimana a vantaggio dei nostri ragazzi. Non servono requisiti particolari se non la capacità di voler bene ai piccoli. Così pure i giovani, scout o meno, della parrocchia o del territorio, sono invitati di cuore ad offrire qualche ora durante la settimana, affinché ci sia sempre un po' di animazione e di attività in questo luogo. Grazie a tutti fin d'ora. Vi aspetto numerosi. *don Gianni*

LA SAN VINCENZO RINGRAZIA

L'Associazione San Vincenzo parrocchiale, anche se in ritardo, desidera ringraziare i benefattori che domenica 30 agosto hanno lasciato nella cassetta in fondo alla chiesa più di 200 euro e, in particolare, la generosa offerta di 500 euro di un anonimo parrocchiano in segreteria, nonché successive altre offerte per oltre 150 euro.
Tutte queste offerte, unite alle sostanziose questue dei funerali, ci hanno permesso di far fronte alle diverse spese di riparazione eseguite sui tre automezzi della Bottega Solidale per un totale di 1050 euro, oltre a rimborsare gli autisti delle spese di carburante da loro anticipate per un totale di 950 euro. *Giorgio Severin*

IL GERMOGLIO

news dal centro infanzia

È partita in pieno l'attività del Centro Infanzia "Il Germoglio". Dai primi giorni di settembre, con frequenza ridotta, i bimbi hanno ripreso la frequenza nella nostra struttura di via Ca' Rossa, sia il nido che la scuola dell'infanzia. È stata una ripresa carica di novità, le aule tutte ridipinte, il giardino ben curato, grazie ai nostri nonni volontari, e le maestre cariche di entusiasmo pronte per ricominciare un altro anno scolastico. Ringrazio don Gianni, per avermi offerto questa opportunità di collaborazione, e tutto il personale del Germoglio per come mi ha accolto. Sento comunque il dovere di rinnovare i complimenti per chi ha gestito fino ad ora questa bella realtà, grazie a Lina Marella per quello che ha fatto, ricordandole che l'aspettiamo sempre con affetto. *Fiorella Vanin*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 20 SETTEMBRE
09.00 Inizio anno catechistico e mandato ai catechisti
12.00 Mandato agli educatori e ai capi scout
Durante la S. Messa ci sarà anche un battesimo
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE
17.00 Catechesi 4ª elementare
17.00 Catechesi 5ª elementare
17.00 Catechesi 1ª media
19.00 Catechesi 4ª e 5ª superiore

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE
19.00 Catechesi 3ª superiore

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE
16.45 Catechesi 2ª elementare
16.45 Catechesi 3ª elementare
17.00 Catechesi 2ª media
18.00 Gruppo San Vincenzo
19.00 Catechesi 1ª e 2ª superiore
20.45 Educatori mistagogia (anche per 2ª e 3ª media)

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
21.00 Comunità Capi scout

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
17.00 Catechesi 3ª media

SABATO 26 SETTEMBRE
9.30 Catechesi dei gruppi del sabato mattina
11.00 Un matrimonio
Uscita di comunità Capi

DOMENICA 27 SETTEMBRE
Uscita dei genitori di 1ª media coi ragazzi e le catechiste
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

Dal lunedì al venerdì alle 17.40, Rosario in chiesa